LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

La questione cecoslovacca

Il partito di Mons. Schramek si oppone a che il Primo Ministro faccia delle concessioni ai sudetici

Mesi di discussioni attorno allo Statuto delle nazionalità - Situazione sempre più grave

Praga, mercoledì sera.

Lo scetticismo che da qualche settimana si è diffuso in questi ambienti circa una soluzione accettabile della vertenza con i tedeschi dei Sudeti sembra oggi ancora più fondato, in seguito alle crescenti difficoltà che incontra il Presidente del Consiglio nell'elaborazione del famoso Statuto. Queste difficoltà, che sono molto serie e minacciano di compromettere i risultati delle laboriosissime trattative, derivano da certi elementi irreducibilmente avversari alla benchè minima concessione da fare agli Henleiniani; di essi i più accesi e più intransigenti sono i popolari cechi rappresentati al Governo dal loro capo, mons. Schramek.

La legge sull'uso delle lingue

L'opposizione di questo partito, la cui attività politica già da tempo è oggetto di critiche molto severe della stampa cecoslovacca la quale è giunta ad accusarlo apertamente perfino di solidarietà o almeno di troppo evidenti simpatie con i partiti di estrema sinistra, è una delle maggiori cause delle difficoltà e dei ritardi nella formazione dello Statuto. La situazione si presenta, quindi, estremamente delicata per il Governo e non si sa se esso riuscirà a superare quest'altra crisi, o se dovrà soccombere. Certo è che tutto quello che finora è stato fatto è ben poco e, se si dovesse giudicare dai mesi che sono trascorsi per arrivare a questo poco, si dovrebbe pensare che il compimento di tutto il lavoro che è certo grave e irto di difficoltà esigerebbe ancora altri mesi di snervanti discussioni.

Ci si trova, quindi, di fronte a questa situazione veramente singolare: che, cioè, le difficoltà non vengono create, come con evidente manovra presenta la stampa ceka, dal partito dei sudetici o dalle altre minoranze, e che anzi esse neppure sanno ancora nulla delle vere intenzioni del Governo, ma sorgono, invece, dall'intransigenza e dalle divergenze degli stessi partiti della coalizione.

Stando così le cose, il Governo non riuscirà a varare la legge sull'uso delle lingue, che, costituendo un mutamento della Costituzione, richiede i tre quinti dei voti del Parlamento, se non ricorrendo all'appoggio dei comunisti, perchè, nè il gruppo di Gayda, nè i socialdemocratici tedeschi, sono favorevoli, ognuno per differenti ordini di ragioni, a sostenere la suddetta legge. Questa reca solo una caratteristica nuova nelle norme già esistenti in tale materia e cioè la riduzione della percentuale delle minoranze qualificate dal 20 al 15 per cento. Ma neppure questa innovazione è accettabile dagli henleiniani i quali esigono, invece, una perfetta eguaglianza da dare all'uso delle lingue, basata sul principio che in territorio tedesco deve essere usato il tedesco, in territorio ungherese l'ungherese, e così via.

La convocazione del Parlamento

Quanto allo Statuto vero e proprio, a quel che è dato sapere, esso non ha nulla che potrebbe lontanamente approssimarsi alle rivendicazioni formulate e ripetutamente confermate da Henlein. La sola novità sarebbe quella di estendere in un certo senso la competenza delle già esistenti Diete regionali, attribuendo loro maggiori poteri nelle questioni concernenti l'opera sanitaria, i lavori pubblici, ecc. Di questo Statuto la parte già consegnata ai rappresentanti di Henlein, e che è la meno importante, comprende vecchie leggi e decreti già esistenti di carattere amministrativo, scolastico, sociale, ecc.

Intanto sembra che tra il 24 e il 29 luglio il Parlamento sarà convocato per la discussione dello Statuto, anche senza alcuna preventiva consultazione con i rappresentanti delle minoranze. E' significativo il fatto che all'atto stesso dell'inizio del dibattito parlamentare il capo dei socialdemocratici cecoslovacchi Yaksch, si recherà a Londra per farvi una visita di propaganda a favore dello Statuto, presentandolo come il «non plus ultra» delle concessioni dei ceki.

In conclusione, la situazione è quanto mai incerta e piena di incognite. Sembra molto difficile che il problema delle nazionalità possa trovare una soluzione fondamentale, basandosi sul famoso Statuto.

A 18 mesi dal delitto di Tacoma

L'assassino del piccolo Matson scoperto e arrestato

Tacoma (Washington), mercoledì sera.

La polizia ha fatto luce su un altro episodio di feroce delinquenza che diciotto mesi or sono commosse l'opinione pubblica di tutti gli Stati Uniti. Come si ricorderà il bimbo Charles Matson, figlio di un ricco dentista di Tacoma venne sequestrato a scopo di ricatto. Le ricerche della polizia riuscirono infruttuose, come vani furono i tentativi del padre per riavere dai ricattatori il bambino. Questi venne poi trovato ucciso.

Ora la polizia annuncia che un bracciante agricolo, certo Frank Olson, ha confessato di avere sequestrato e poi assassinato il ragazzo. Il delinquente venne arrestato domenica a Ritzville, per sospetti e, sottoposto a interrogatorio durato circa trentasei ore, ha finito per ammettere essere stato l'autore del rapimento e dell'assassinio.

LO SCANDALO DELLA MILIARDARIA

Il conte Reventlow dichiarato in libertà

Barbara Hutton ritira la denuncia

Londra, mercoledì sera.

Il conte e la contessa Reventlow — ma evidentemente più questa che quello — hanno creduto opportuno porre fine al procedimento penale nato per dissapori familiari: il processo era stato intentato contro il conte accusato di aver minacciato la moglie ed un certo gentiluomo della società londinese, che tutti sanno chi è. Evidentemente si è avuta la sensazione che se il processo fosse continuato, lo scandalo avrebbe fatto come una macchia d'olio, e ciò ha consigliato la contessa a ritirare l'accusa e a metter fine al procedimento a carico del marito.

Durante la prima udienza del processo vero e proprio, svoltasi martedì, si era ascoltata la voce del principale testimonio di accusa. Oggi si sarebbe dovuto ascoltare quello che il conte aveva da dire, e che si è preferito non dicesse, a proposito del comportamento della moglie. Fatto sta che la contessa ha avuto ieri tre ore di colloquio con il suo avvocato e oggi, all'inizio della seduta, il suo legale ha dichiarato che, in seguito ad una franca discussione con l'avvocato del conte, era stato deciso di ritirare l'accusa portata contro di lui.

Ricorre oggi il 25.o anniversario del volo da Berna a Milano

Grandi festeggiamenti in tutta la Svizzera

Ginevra, mercoledì sera.

Ricorre domani il 25.o anniversario del famoso volo transalpino dell'aviatore svizzero Oscar Bieder. Il volo di Bieder che ha costituito la seconda traversata assoluta delle Alpi dopo la vittoriosa e nello stesso tempo sfortunata impresa compiuta da Geo Chavez, nel settembre 1910, è stato a suo tempo tanto più notevole in quanto il Bieder ha volato da Berna a Milano, superando due distinte catene: l'Oberland bernese e lo spartiacque alpino propriamente detto, traversato, come Chavez, al di sopra del Sempione.

Dopo aver atterrato, per un breve rifornimento a Domodossola Bieder proseguiva direttamente su Milano, dove giungeva applauditissimo, portatore di un messaggio di saluto del sindaco della capitale elvetica alla metropoli lombarda. A distanza di pochi giorni il pilota elvetico rifaceva la via percorsa da Milano a Berna.

L'anniversario di questa impresa gloriosa dà luogo a festeggiamenti solenni in tutta la Svizzera. In questa occasione gli aviatori sportivi di Berna hanno progettato un volo in pattuglia di cinque aeroplani, fino a Milano. Si afferma che tale celebrazione aerea della ricorrenza sarà realizzata nel prossimo settembre.

I Duchi di Windsor partiti per una crociera lungo le coste italiane

Parigi, mercoledì sera.

I Duchi di Windsor hanno lasciato ieri sera Antibes, a bordo del panfilo *Gulzor*, per effettuare in compagnia di alcuni amici una crociera sulle coste italiane visitando Rapallo, Livorno, Messina ed altre località.

I problemi della Moda dinanzi alla Corporazione

Confezioni in serie -- Prezzo unico -- Eliminazione degli sprechi

Roma, mercoledì sera.

I problemi posti all'ordine del giorno della Corporazione dell'abbigliamento sono di schietto interesse nazionale, riguardando, non soltanto i modi e i mezzi della produzione, ma anche, e in maniera diretta, il consumo.

Per quanto si riferisce al piano di propaganda della Moda italiana, nel corso delle riunioni preliminari tra i rappresentanti delle organizzazioni competenti si è rafforzata l'opinione che non si tratta tanto di ricercare nuovi mezzi di propaganda, quanto di armonizzare e di potenziare direttive e azioni già in corso, assicurando all'Ente nazionale della Moda la collaborazione di categorie produttrici, della stampa quotidiana e periodica, del teatro e del cinematografo.

Di notevole importanza appaiono anche i temi riguardanti l'attività dei Consorzi costituiti nel settore dell'abbigliamento. In particolare appaiono oggetto di esame il Consorzio calzifici cotton, le tessiture italiane nastri, l'ufficio bottonieri italiani e quello per la tutela dell'esportazione del guanto italiano di pelle.

Sul tema delle confezioni in serie per le pubbliche amministrazioni, a quanto si apprende, la Corporazione sembra orientata verso la richiesta che lo Stato disponga perchè tutte le amministrazioni statali, comunali, parastatali ecc. abbiano a predisporre degli elenchi nei quali siano iscritti soltanto coloro che sono realmente in grado di assumere e di eseguire la confezione nei propri stabilimenti e laboratori, sia pure con l'ausilio di mano d'opera a domicilio, e che questa sia controllata e tutelata mediante contratti nazionali di lavoro. Le organizzazioni interessate chiederanno anche che siano esclusi dalle forniture tutti coloro che, operando senza disporre di una qualsiasi propria organizzazione industriale o commerciale, si rivelano dei meri incettatori di mano d'opera a buon mercato e fornitori di materiale non perfetto.

La disciplina del prezzo fisso nelle vendite al minuto è un provvedimento da tempo invocato, non soltanto dai consumatori, ma dalle stesse organizzazioni commerciali. Le organizzazioni sindacali di categoria chiamate ad esprimere il loro parere sull'importante argomento si sono tutte manifestate favorevoli a una tale disciplina, dimostrando con argomenti chiari e persuasivi i vantaggi derivanti dall'adozione del prezzo fisso.

Nelle riunioni preparatorie è stato messo in rilievo al riguardo tutta l'assurdità della contrattazione tra cliente e negoziante, poichè essa si svolge tra un esperto, che è a conoscenza di tutti gli elementi di valutazione, e un incompetente che vuol discutere i prezzi, basandosi sulla presunzione che il venditore abbia richiesto un prezzo superiore al giusto. L'obbligo del prezzo fisso dovrà, quindi, essere esteso a tutto il commercio dell'abbigliamento, compresi i venditori ambulanti ed effettuato con l'adozione di cartellini contenenti l'indicazione del prezzo.

La Corporazione penserà, infine, ad esaminare il problema dell'eliminazione degli sprechi con particolare riguardo ai succedanei del cuoio e all'impiego di tessuti di lana nelle calzature.

Nell'elenco delle domande sottoposte alla Corporazione per la autorizzazione di nuovi impianti industriali appaiono notevoli quelle riguardanti l'ampliamento del proprio impianto presentate da due ditte torinesi per la fabbricazione di pizzi di cotone e raion, e di una per la fabbricazione di tessuti gommati e tele cerate in San Giorgio Canavese.

Commenti di Borsa

TORINO, 13. — Andamento del mercato opposto a quello di ieri. Scambi ancora limitati con quotazioni però leggermente inferiori per i titoli più in vista come Fiat e Viscosa.

MILANO, 13. — Il volume degli scambi lascia ancora a desiderare, ma la tendenza si dimostra comunque rivolta alla sostenutezza. L'esordio è stato stamane molto incerto; alla chiusura però quasi tutti i titoli si sono iscritti su di un livello superiore alle precedenti quotazioni. In vantaggio particolarmente le Edison, Ossigeno, Silurificio, Cieli, Snia, Stampati, Cascami, Emiliane, Breda, Eridania e Meridionali. Leggermente progrediti anche i Fondi Pubblici con la Rendita 5% da 92,37 a 93,05; Rendita 3,50% a 73,30; Redimibile 5% a 92,97 e il Redimibile 3,50% da 69,07 a 69,10 per fine c. m.

CHI HA VINTO I MILIONI?

L'impiegato Giorgi smentisce le asserzioni dello Zanovello

Il Cariaggi riceve nuovo appoggio alla sua tesi da una lettera di due carabinieri

Roma, mercoledì sera.

Sempre in relazione alla vertenza giudiziaria che si sta iniziando per la vincita della Lotteria di Tripoli, si apprende che Carlo Giorgi, l'impiegato postale che risulterebbe dalla matrice il venditore del biglietto n. 10665, si è incontrato con il Cariaggi.

Il Giorgi che, come è noto, ha anch'egli la vincita contestata perchè il Dopolavoro Postelegrafonico di Addis Abeba vanta il privilegio del premio, ha smentito il suo collega di ufficio Zanovello, confermando che il biglietto n. 10.665 lo staccò con le sue mani dalla matrice e lo consegnò al Cariaggi. Ha aggiunto come particolare preciso che lo Zanovello non è mai stato incaricato della vendita di biglietti della Lotteria e mai possedè alcun blocchetto.

Il Cariaggi, che trovasi a Roma per conferire con i suoi legali, ha dichiarato di dare molta importanza a una lettera giuntagli da due carabinieri residenti in Addis Abeba: il brigadiere Del Gobbo e il carabiniere Razzanelli. Nella lettera essi ricordano che in un caffè di Addis Abeba il brigadiere Del Gobbo si lamentava di non aver potuto acquistare una cartella della Lotteria di Tripoli perchè ormai ne era chiusa la vendita; al che il Cariaggi gli offrì la sua per il prezzo normale di L. 12. Ciò prova che il Cariaggi, se avesse preso il biglietto a metà con il Polvani nelle già note circostanze delle 5 lire per ciascuno e con l'aggiunta del francobollo da parte di quest'ultimo, non avrebbe potuto per il patto intercorso offrire, nè tanto meno vendere, la cartella tripolina.

VIGILANZA SULLE FARINE

Molini chiusi a Ferrara per trasgressione alle norme di produzione

Ferrara, mercoledì sera.

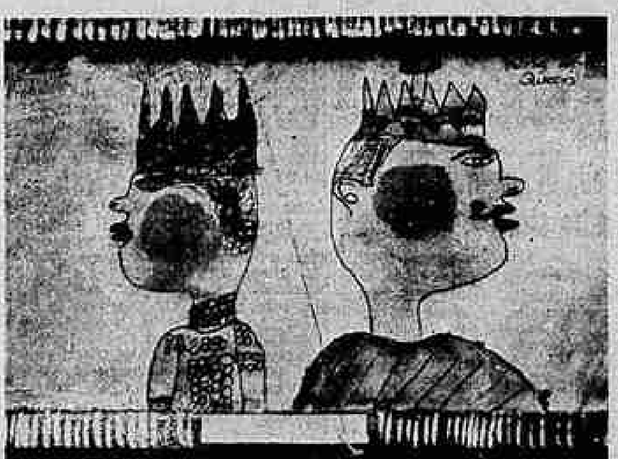
Con disposizione prefettizia è stata ordinata la chiusura per giorni 15 del molino gestito da Cotti Aldo in Copparo per produzione di farine non regolamentari e per vendita di farine a prezzi superiori al listino. Per trenta giorni è stato chiuso il molino di Bertelli Luigi in Saletta per le stesse inadempienze e per non essere in regola con i registri relativi al grano in deposito per conto di terzi.

Multato per vendita di latte a prezzo superiore al calmiere

Varazze, mercoledì sera.

Per vendita di latte a prezzo superiore al calmiere è stato condannato a 100 lire di multa e spese processuali dal nostro Pretore, tale Cesare Merialdo, da Sassello, il quale invece è stato assolto dall'imputazione di uso di misure non legali.

I Sovrani d'Inghilterra?



Checché ne diciate le due strane figure rappresentano il Re e la Regina d'Inghilterra. Esse sono il curioso frutto della fatica di uno scolaro londinese di sei anni, Thon O'Leary. Si tratta di un irlandese?

A distanza di quattro mesi

Ancora nessuna notizia del prof. Maiorana

Quel che dice Padre Marinecci - Il misterioso viaggio a Palermo e la scomparsa - In un convento?

Roma, mercoledì sera.

Vari giornali si sono a più riprese occupati della misteriosa scomparsa del giovane professore napoletano Ettore Maiorana, ordinario di Fisica teorica all'Università di Napoli, che dal mese di marzo scorso, allontanatosi da casa, non ha più dato notizia di sè, malgrado le più attive e ansiose ricerche dei suoi familiari.

Poichè un avviso inserito su un settimanale illustrato invitava coloro che fossero stati in grado di fornire una qualche indicazione a rivolgersi al Padre E. Marinecci, residente in Roma, un giornale del mattino si è rivolto al religioso per avere le più recenti informazioni, ma anche il Padre Marinecci non ha saputo dire gran che.

Subito dopo la scomparsa, egli, che è molto amico della famiglia, fu avvertito della cosa dalla madre del professore, che si recò appositamente a Roma per intensificare le ricerche. Il professore, negli ultimi giorni di marzo, aveva preso alloggio in un albergo napoletano. Un giorno partì per Palermo e ad alcuni amici fece delle strane dichiarazioni: «Se non ritorno, non vi preoccupate di me, nè mi cercate», disse fra l'altro.

Dopo essere stato un giorno a Palermo il prof. Ettore Maiorana fece ritorno a Napoli e fu visto anche in un albergo di quella città e gli amici, che si erano giustamente allarmati per le sibilline dichiarazioni, si rallegrarono del ritorno del professore e non diedero più peso alle sue parole. Ma, dopo sette od otto giorni dalla sua ultima apparizione nell'albergo napoletano, il prof. Maiorana non diede più alcuna notizia di sè. Il prof. Maiorana, ha detto il Padre Marinecci, era un giovane di carattere chiuso e pensieroso, sicchè si pensò dapprima che avrebbe dato presto qualche notizia, ma a mano a mano che i giorni passavano le speranze si facevano sempre più tenui e ora i familiari sono addirittura disperati. Fin dai primi giorni di aprile la famiglia cominciò a fare delle indagini; si cominciò a cercare nei conventi.

Pare che il prof. Maiorana, quando era più giovane, avesse espresso il desiderio di chiudersi nella pace di un convento per dedicarsi ai suoi studi. Così le ricerche cominciarono da quella parte. Infatti, a quanto ha riferito il Padre Marinecci, due superiori di due conventi nelle vicinanze di Napoli hanno assicurato che negli ultimi giorni di marzo un giovane, che si presume fosse il prof. Maiorana, si presentò ad essi e chiese di entrare a far parte della comunità.

Ma tutti e due i superiori, data la giovane età del prof. Maiorana, lo consigliarono di meditare per qualche tempo sul passo che si accingeva a compiere. Se dopo qualche tempo egli desiderasse ancora ritirarsi in un convento, certo sarebbe stato accolto nella comunità. Dopo quella prima visita essi però non videro più il professore.

I primi interrogatori al processo per le sevizie al possidente di Spinetta Marengo

Alessandria, mercoledì sera.

Davanti ad una folla enorme si è iniziato stamane in Corte d'Assise il clamoroso processo per il delitto di Cassine in danno del possidente Domenico Macario, di anni 53, e del di lui nipote Giorgio Macario, di anni 15.

Il presidente, S. E. Vogliotti, ha fatto l'appello degli imputati che rispondono ai nomi di: Carlo Prati, falegname, pregiudicato, di anni 36; Francesco Zuccarelli, cocchiere, pregiudicato, di anni 45; Battista Gasti, muratore da Spinetta Marengo, di anni 23; Felice Discalzi, meccanico, pregiudicato, di anni 30; Carlo Cresta, elettricista, da Quargnento, residente in Alessandria, pregiudicato, di anni 54; Paolo Robotti, manovale, di anni 23, nato e residente a Spinetta Marengo; Giuseppe Gilardenghi, di anni 42, pure nato e residente a Spinetta Marengo. Quindi ha contestato ad ognuno di essi il delitto loro ascritto ed ha riassunto, poi, il delitto ricordando le sevizie imposte al Domenico Macario per conoscere il luogo ove teneva celata la cassaforte con il mezzo milione di lire.

Il primo ad essere interrogato è il manovale Paolo Robotti che aveva fornito le necessarie informazioni ai suoi compari per mandare ad effetto il delitto. Infatti si abboccava con i coimputati Gilardenghi e Gasti e consegnava ad uno di essi una rivoltella. Egli, però, faceva presente che la sua partecipazione al colpo era ostacolata dal fatto di essere conosciuto dal nipote del Domenico Macario, ed il Gasti lo scusava dicendogli: «Penseremo noi a tutto e a suo tempo avrai la tua parte». Infatti la banda, paga delle informazioni avute, faceva a meno della cooperazione del Robotti che la domenica del 7 novembre veniva nuovamente avvicinato a Spinetta Marengo dal Gasti il quale gli restituiva la rivoltella e gli consegnava cento lire. E poichè il Robotti si lagnava della esiguità della somma ed insisteva per avere un maggior bottino, l'altro affermava che l'impresa era andata male.

Segue la deposizione del meccanico Felice Discalzi, già condannato per truffa, colui che ha noleggiato un'automobile la sera del 6 novembre nell'autorimessa del Denegri, trasportando a Cassine il cognato Gasti, lo Zuccarelli, il Cresta e un quarto a lui sconosciuto e che risponde al nome del famigerato Carlo Prati, il capobanda, costui, il feroce seviziatore del Macario. Scaricate le predette persone al punto designato, egli si indugiava a lungo in quella località e fu notato da due borghesi. Ritornava, quindi, verso la mezzanotte il Discalzi in Alessandria con la predetta comitiva e per la sua prestazione ammette di aver avuto dal Prati cinquecento lire. Conferma che si era accordato con il Gasti per compiere il colpo. Il Discalzi è sottoposto a vivaci contestazioni da parte del Presidente che lo mette a confronto col Robotti. Circa varie circostanze, ciascuno nega o conferma barattandosi le responsabilità sul crimine compiuto.

TRAGICO EQUIVOCO

Beve acido muriatico scambiandolo per acqua di pozzo

Gorizia, mercoledì sera.

Da Aidussina informano che, dopo strazianti sofferenze, è colà deceduto il trentenne Edoardo Gaspari fu Francesco, rimasto vittima di un fatale errore. Avendo la gola arsa dalla sete, egli si era portato nella cucina della propria casa e qui aveva preso una bottiglia che era solito tenere da parte perchè contenente freschissima acqua di pozzo. Il caso volle che la stessa bottiglia fosse stata dai suoi familiari riempita di acido muriatico e che poi, per dimenticanza, fosse stata lasciata al solito posto. Fatto si è che il Gaspari, appena ebbe bevuto il primo sorso, si diede ad urlare e invocare aiuto. Le sue grida richiamarono tosto i familiari, ma ogni tentativo di questi riusciva vano, poichè il potente corrosivo aveva completata la sua funesta azione. Il disgraziato, infatti, moriva un'ora dopo fra strazianti sofferenze.

Tre parti gemellari in sei anni di matrimonio

Bergamo, mercoledì sera.

A Ghisalba la signora Angelina Bono in Grotti ha dato felicemente alla luce due bimbi che godono con la mamma ottima salute. E' questo già il terzo parto gemellare avuto dalla signora Crotti in sei anni di matrimonio.

Anche a Comun Nuovo la massaia rurale Giacoma Asperti in Zanoli, già madre di 13 figli, dei quali 8 tutt'ora viventi, ha dato felicemente alla luce due bei maschietti. Puerpera e neonati godono ottima salute.

FOSCO DELITTO A RODI

Uccidono sei persone per motivi di interesse

Rodi, mercoledì sera.

La tranquilla popolazione di Jannadi, a circa 75 Km. da Rodi, è stata stamane vivamente addolorata ed impressionata da un gravissimo delitto. Certo Jascia, pare con la complicità di due figli, sorprendeva nel sonno la moglie e quattro bambini in tenera età del contadino Giovanni Lazzo e li uccideva tutti a colpi di falcetto. L'assassino si recava poscia nel vicino cascinale dove aggrediva proditoriamente il Lazzo, che dormiva presso il bestiame e l'uccideva con la stessa arma. Lo Jascia ed i due figli che agirono, sembra per motivi di interesse, sono stati arrestati.

Morta in solitudine

MILANO. — Da due giorni gli inquilini della casa di via Savona 140, non vedendo uscire dal suo alloggetto la cinquantenne Teresa Davani fu Fortunato da Roma, e avendo replicatamente senza risultato bussato alla porta, credettero loro dovere informare la polizia. Un sopraluogo praticato ha portato alla scoperta che la Davani, che viveva tutta sola, colta l'altro giorno da grave malore, si abbatteva per mancanza di soccorso.

Per un asino imbizzito

DESIO. — A Ornago di Brianza, il contadino Giuseppe Fumagalli fu Giovanni, d'anni 55, da Ornago, trovandosi su un carro agricolo trainato da un asino, questi improvvisamente si imbizzarrì. Il Fumagalli saltava dal carro per tentare di domare il focoso animale, ma inciampava in una stanga e andava a sbattere contro un paracarro. Raccolto da alcuni parenti, veniva prontamente trasportato alla propria abitazione, dove decedeva quasi subito.

Morto in incidente stradale

BRESCIA. — In uno scontro violento, il motociclista Vittorio Manenti ha travolto a Erbusco il ciclista Giovanni Colombi di anni 38 da Alzano Lombardo, uccidendolo sul colpo. Anche il motociclista ha riportato nell'urto ferite guaribili in una ventina di giorni.

Tragica fine di una donna

TREVISO. — Una macchina diretta a Treviso, guidata dal commerciante Eugenio Polisseni e nella quale si trovavano quattro bambini, ha investito sul Terraglio la cameriera quindicenne Eleonora Celva, da Pomarolo in provincia di Trento, ed alle dipendenze di una famiglia signorile di Treviso. La disgraziata, raccolta in gravissime condizioni, decedeva prima di giungere all'ospedale di Treviso.

Evasione di un detenuto

VICENZA. — Mario Fracasso di Giuseppe, di 27 anni, arrestato perchè sospetto complice dell'impresa notturna che abbiamo segnalato, da Arzignano, in danno della signora Sofia Furlani, eludendo la vigilanza dei carcerieri, audacemente prendeva il largo, invano inseguito dai guardiani.

La novella di "Stampa Sera"

Il tavolino che balla

I primi giorni dopo il venerdì erano terribili: ancora formicolanti di bisbigli e di ombre misteriose: neppure la chiarità dei mattini domenicali riuscivano a dissipare quelle ombre. Stavano lì ad aspettarmi, nella mia camera, dietro le tende della finestra e, soprattutto, oltre la famosa porta del salotto; maggiormente dietro questa perchè stava sempre chiusa e dentro era buio, quando non era giorno di visita, buio proprio come piaceva a loro: agli spiriti. Questa parola tormentò la mia infanzia; perchè il venerdì in casa si faceva lo spiritismo. E debbo riconoscere che solo da pochi anni sono riuscita a liberarmi, non senza sforzo, da quell'incubo pauroso.

Le operazioni cominciavano il mattino, presto: se il giovedì, ormai lontano dalla seduta della settimana precedente, mi ero coricata in serenità, il risveglio era rivelatore. Aleggiava intorno un vago profumo di chiesa; era l'incenso che si doveva bruciare nello scaldino ad ogni angolo di casa ripetendo certe parole magiche che allora trovavo meravigliose, ma che non potrei riudire oggi senza ridere. A me quell'odore piaceva abbastanza, ma mi dava il prurito alla gola e perciò venivo spesso allontanata dalla processione familiare perchè la tosse frequente non disturbasse la discesa tranquilla, ma laboriosa, degli spiriti tra le pareti della nostra abitazione.

Ogni venerdì, nel pomeriggio, puntualmente, scendeva Anna in casa mia. Era una bambina assai più piccola di me che io accoglievo con aria di protezione. Era anche lei al corrente della cosa: dirò, anzi, che sua madre era uno dei poli attiranti per lo spirito ospite di tali sedute; il quale, evidentemente, nella sua vita doveva essere stato un impenitente donnaiolo, se anche dopo morto si divertiva a riunire tante signore insieme, il venerdì, e per di più in una stanza oscura. Noi, nella nostra qualità di bambine intelligenti, talvolta eravamo ammesse alle sedute: da qui nascevano i nostri guai. Eh sì, perchè bisogna confessarlo, questa storia degli spiriti aveva finito col guastare la nostra bella abitudine di dormire d'un sol fiato tutta la notte. Ci confidavamo certi risvegli nervosi, certe tremolanti ombre bianche, certi sogni spaventosi ove s'alternavano apparizioni del viso della medium e della maestra di scuola.

Anna entrava in casa mia dopo una sonatina timidissima, fatta in parte per buona educazione e in parte per tèma di disturbare le operazioni propiziatrici.

— Hanno cominciato già? — mi chiedeva.

— Non ancora. Scommetto che hai paura.

— Tu no?

— Oggi no. Assistiamo?

— Proprio dentro? In salotto?

— Eh già, dentro, non vuoi venire?

— Se vai tu, certo.

— Sai che cosa è una vestale?

— No, che cosa?

— Come spiegarti? Non capiresti. Ecco, quando siamo accanto al fuoco così, potremmo anche esserlo io e te.

— Lo siamo?

— Se vuoi.

Ma qualcuno quel giorno, ci tolse davanti lo scaldino e il gioco. La medium, una vecchia dall'aspetto dubbio, con una disgustosa voglia sul viso, giungeva claudicando seguita dal nipote, un ragazzino tredicenne sempre rasato a zero, anche in inverno. Egli aveva una faccia pallida e piuttosto sciocca, ravvivata da grandi occhi morbidi, frangiati di nero, lucidi come se fossero sempre velati di lacrime: questo bambino — che osava abitare in compagnia della padrona degli spiriti — esercitava su di noi un discreto fascino. Soprattutto da quando ci aveva confessato di aver visto passare una notte — seguito da un gran rumore di catene — l'ombra dello spirito che s'era collocato a disposizione della sua brutta parente.

Il salotto dove si svolgeva la seduta era di gusto un po' antiquato, tutto pieno di tendaggi e di tappeti, ovattato come una bara di lusso; le persone vi si muovevano senza rumore; neppure le molle dei divani cigolavano quando vi si sedeva sopra. Davanti alla specchiera della *consolle*, dentro un vasetto di porcellana sorretto da una danzatrice, si dondolava una enigmatica penna di pavone.

Quattro o cinque donne, parenti mie e di Anna, si sedevano attorno a un tavolino a tre piedi accanto alla medium; non parlavano più col tono di voce abituale, ma uno più sottomesso e anche i gesti erano diversi, solenni, e, sembrava, con un fine segreto. Anna, io ed Enea, il ragazzo pallido si chiamava così, avevamo preso posto in un [illegible]

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	Titoli	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	Titoli	N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	20	1,75	1-7-38	73 —	73 —	10	Unes	32	0,45	11-4-38	9 75	9 75
100	Id. f. c.	20	1,75	1-7-38	73 90	73 90	500	S. T. E. T.	9	11,25 n.	1-7-38	585 —	588 50
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-7-38	69 —	69 —	100	Seso	31	4,50	1-4-38	81 50	80 50
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-38	69 25	69 10	100	E. Marelli e C.	18	6,30	4-4-38	109 —	102 —
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	92 95	92 95	500	Savigliano	37	40,85	4-4-38	785 —	790 —
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 15	93 10	190	Nebiolo	56	10,40	15-3-38	212 50	213 —
100	Redim. 5% c.	3	2,50	1-7-38	92 90	92 95	125	Bauchiero	19	12,50	2-4-38	191 —	191 —
100	Id. f. c.	3	2,50	1-7-38	93 15	93 05	50	Tedeschi	8	4,50	5-4-38	95 —	94 50
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	458 —	457 75	50	Ansaldo	6	6,35	7-4-31	41 —	41 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-4-38	451 —	450 —	200	Ilva	21	12,60	4-4-38	209 50	210 50
500	Id. 5% 1933 c.	9	11,25	1-4-38	412 50	412 —	100	F. R. I. G. T.	21	6,30	11-4-38	125 —	129 —
500	Id. 5% 1935 c.	—	— —	— —	435 50	433 50	75	Paramatti	2	11,25	6-4-38	130 —	130 —
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-4-38	409 50	410 —	200	Fiat	23	18 —	21-3-38	498 —	498 25
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-4-38	416 50	416 50	100	Amiata ragg.	1	18,50	5-1-38	690 —	690 —
500	Ferrov. 3% c.	—	5,79	1-7-38	301 —	301 —	100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	145 50	145 25
500	El. Ferr. 4½% r.	10	11,25	1-7-38	467 —	466 —	250	Montaponi	20	15 —	31-3-38	397 —	398 25
100	B.T.N. 1950 c.	14	2,50	15-5-38	101 35	101 35	100	Schiapparelli	1	5,40	19-4-38	161 —	160 50
100	Id. 1941	12	2,50	15-5-38	102 70	102 55	100	Mira Lanza	15	8,55	4-4-38	174 —	175 —
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-2-38	91 60	91 45	75	C. I. R.	15	2,00	22-7-37	290 —	291 —
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	91 50	91 175	75	Cilardini	32	4,00	1-7-37	101 —	101 —
100	Id. 5% 1944	5	2,50	1-3-38	99 175	99 15	200	Talco Grafite	16	12,00 a	5-10-37	485 —	485 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	565 —	565 —	100	A. N. I. C.	2	5,40	7-4-38	96 75	96 1/8
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11,25	1-7-38	462 —	462 —	50	Rumianca	—	2,70	17-9-37	50 25	59 1/8
500	I.R.I.-Ferro 4½	2	11,25	1-7-38	465 —	460 —	70	Florio	—	10 —	1-12-29	56 —	56 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-4-38	418 —	418 —	300	Acqua Potabile	26	11,60	1-7-38	348 —	348 —
500	Stipel 6%	18	13,50	1-3-38	502 —	502 —	95	Venchi-Unica	3	2,10	21-9-37	81 50	81 1/8
350	Mediterranea	73	24,50	19-4-38	490 50	487 —	50	Romana Zucch.	34	3,60	23-12-37	73 1/8	73 50
500	Meridionali	105	22,50	1-6-38	797 —	790 —	250	Viscosa	7	27 —	19-4-38	398 50	391 50
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	20-4-31	3 90	3 90	25	Valli Lanzo	3	3,60	4-4-38	61 —	61 —
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-1-38	960 —	960 —	600	Lane Borgosesia	15	76,50	22-3-38	1610 —	1610 —
100	Torino-Nord	6	9 —	19-1-38	130 —	138 75	150	Coton. Merid.	2	13,50	11-4-38	235 50	237 75
10	Italgas	5	0,709	1-6-38	13 90	13 225	75	F. I. S. A. C.	—	2,025	4-10-37	84 —	84 3/16
50	Sip	11	2,30	14-4-38	54 5/8	54 5/8	100	Cartiere Ital.	117	5,40	6-4-38	139 —	138 —
200	Terni	43	13,50	4-4-38	293 —	290 50	225	Cartiere Burgo	15	9,90 a	21-3-38	285 —	293 50
75	P. C. E.	13	4,50	16-4-38	81 50	81 —	150	Beni Stabili	7	6,10	1-4-38	109 —	109 —
125	Valdarno	4	2,60 a	20-3-38	101 25	102 25	65	Fornaci	32	5 —	6-4-35	108 —	100 —
200	Merid. Elettr.	23	9 —	6-6-38	270 —	273 —	200	Silos Genova	33	10,35	31-3-38	185 —	186 —
200	Edison	2	9,45	19-4-38	311 50	314 —	450	Risanamento	25	40,50	2-2-37	883 —	883 —

CAMBI: Parigi 59,40; Londra 93,62; Svizzera 434,10; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	92 90	93 —
100	Id. f. c.	93 —	93 05
100	Rend. 3½% c.	73 10	73 90
100	Id. f. c.	73 90	73 30
100	Redim. 3½% c.	69 —	69 —
100	Id. f. c.	69 07	69 10
100	Redim. 5% c.	92 97	92 90
100	Id. f. c.	93 —	92 97
100	C. I. M.	246 —	246 —
500	Centrale	910 —	925 —
1000	Assicur. Gen.	3650 —	3665 —
350	Mediterranea	491 —	496 —
500	Meridionali	785 —	788 —
200	Venete Costruz.	322 —	319 —
330,35	Rubattino	53 —	53 —
1000	Cantoni	2870 —	2870 —
100	Furter	210 —	210 —
100	Olona	88 —	88 —
100	Ticino	139 50	138 25
200	Olcese	430 —	430 —
375	De Angeli	830 —	830 —
150	Cucirini C. C.	410 —	410 —
250	Linificio	509 —	513 —
250	Rossari	534 —	531 —
250	Rotondi	425 —	426 —
75	Tosi	81 50	81 50
150	Coton. Merid.	237 —	238 50
100	Unione Manif.	315 —	315 —
100	Cavardo	688 —	688 —
1700	Rossi	3100 —	3100 —
75	Targetti	81 —	81 —
250	Cascami	367 —	372 —
75	Bernasconi	84 —	85 —
50	Chatillon	83 25	84 —
250	Snia	358 50	361 —
100	Pacchetti	195 —	196 —
40	Scotti e C.	35 —	35 25
50	Ansaldo	40 75	40 50
200	Ilva	209 50	210 25
100	Metall. It.	215 50	214 —
100	Monte Amiata	680 —	680 —
100	Montecatini	143 50	145 75

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
80	Dalmine	148 50	147 —
150	Breda	233 50	240 25
50	Bianchi	80 75	80 75
20	Isotta	19 75	19 50
200	Fiat	496 50	497 50
90	Reggiane	73 50	73 —
200	Franco Tosi	250 —	251 —
100	Adr. Elettr.	163 50	165 —
200	Cieli	360 50	372 50
200	Dinamo	334 —	334 —
200	Edison	341 —	344 —
200	Id. postergate	283 —	289 —
100	Basso Milanese	186 —	185 —
200	Bresciana	330 50	337 —
100	Valdarno	101 —	102 25
150	Piccentina	293 —	290 —
100	Sarda	56 50	56 50
350	Emiliana	540 —	543 50
100	S. F. I. L.	124 75	122 50
—	Romana Elettr.	467 —	475 —
—	Silurificio W.	330 —	335 —
125	Cisalpina priv.	129 —	129 50
125	Id. ordinarie	101 —	101 50
100	Seso	81 —	81 50
500	Comacina	685 —	685 —
50	Sip	55 —	54 75
250	Tirso	105 —	105 —
100	Vizzola	498 —	499 —
250	Merid. Elettr.	271 —	272 —
125	Orobia	85 50	85 75
200	Terni	289 50	290 —
10	Unes	9 70	9 80
100	Marelli	103 —	102 25
100	Tecnomasio	98 —	98 —
500	Teti	659 —	662 —
500	S. T. E. T.	581 50	585 50
100	Distillerie	183 —	180 —
250	Eridania	483 —	485 —
200	Raffineria	616 —	617 —
75	Molini Certosa	96 50	96 50
50	Romana Zucch.	79 50	79 75
100	A. N. I. C.	96 —	96 25
10	Italgas	13 22	13 22
100	Mira Lanza	175 —	175 —
100	Ossigeno	278 —	280 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
7	Petroli	11 70	11 70
75	Aedes	89 50	89 —
400	Fond. Reg. 7%	47 —	47 —
25	Iniz. Edilizia	31 00	31 25
100	Fondi Rustici	84 50	84 50
150	Beni Stabili	106 —	107 —
75	La Milano C.	53 —	53 —
25	Saturnia	67 25	67 —
200	Silos Genova	185 —	185 —
40	Baroni	98 —	98 —
225	Cartiere Burgo	291 50	295 50
50	C. I. C. A.	71 75	72 —
100	Italcementi	215 —	215 —
500	Pirelli Ital.	1133 —	1131 —
100	Pirelli e C.	416 —	410 —
—	Richard-Ginori	700 —	700 —
—	Miniere Elba	273 —	280 —
—	F. I. S. A. C.	83 50	83 75
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	345 —	350 50
500	Tram. El. Gen.	390 —	390 —
15	Lloyd Sabaudo	3 65	3 65
250	Coton. Merid.	100 —	100 —
250	Off. El. Genov.	298 —	289 —
—	Monterotondo	50 —	50 —
200	Semoleria	271 —	271 —
200	Molini A. I.	268 —	267 —
200	Silos Genova	185 —	184 —
250	Eridania	484 —	481 —
200	Raffineria ord.	615 —	613 50
500	Ind. Zuccheri	1290 —	1280 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	530 —	530 —
400	Infortuni	1830 —	1830 —
500	Adr. Sicurtà A	1798 —	1795 —
2000	» » B	1715 —	1705 —
200	Cerolimich	118 —	148 —
160	Martinolich	69 —	69 —
200	Tripcovich	200 —	200 —
—	Cantieri	160 —	160 —
100	Ampelea	398 —	390 —
200	Silurificio	330 —	330 —

SOME RIGHTS RESERVED